

Estate

Gli eventi

Il Festival di teatro a cielo aperto torna sul Sacro Monte di Varese

Il sito è palco per la tredicesima volta. Il regista Chiodi: affrontiamo le grandi domande dell'uomo

MILANO

di Diego Vincenti

Un inno alla vita. Ma senza il timore di confrontarsi con i più complessi interrogativi del pensiero. Anzi. Questo lo spirito che caratterizza "Tra Sacro e Sacro Monte", quest'anno alla tredicesima edizione, al solito diretta dal regista Andrea Chiodi. L'orizzonte è dunque quello di Varese. Ma il festival da tempo parla a un pubblico che arriva spesso da Milano in cerca di una proposta teatrale dal forte sguardo autoriale. Si inizia stasera. Ma si andrà avanti fino al 28 luglio. E se non ci siete mai stati, anche solo il luogo (oggi sito Unesco) vale la gita fuori porta. «Con il festival torniamo alle grandi domande dell'uomo - spiega Chiodi -, alle figure e ai pensieri che da sempre popolano l'arte e la letteratura. Un percorso potente che parte dalla contemporaneità, dalle riflessioni sull'oggi. Una tredicesima edizione che vuole riportare il pubblico a una dimensione teatrale *en plein air* sempre più articolata. E in cui proseguo a proporre agli arti-



sti testi che difficilmente affronterebbero in altre situazioni, in un contesto informale ma di alta caratura». Da poco supportato dal ministero, "Tra Sacro e Sacro Monte" apre con uno dei nomi più attesi. Ovvero Massimo Recalcati. Il suo "Amen" è in programma alle 21 alla XIV Cappella del percorso. Un testo dove le parole s'intrecciano a un vero e proprio concerto per voci ed elettronica, grazie alla preziosa re-

gia di Valter Malosti. Mentre sul palco la riflessione su vita e morte è affidata a Marco Foschi, Federica Fracassi e Danilo Nigrelli. Sabato debutta invece "Anche io sono mia": una camminata nell'antico borgo, le cuffie in testa, un muoversi plurale ma dove ognuno insegue il proprio, personalissimo percorso. Performance itinerante di Francesca Garolla con protagonista Anahi Traversi.

Settimana prossima "Mani bucate" di Giovanni Scifoni, pronto ad addentrarsi nella storia di San Francesco, e "Giorno Zero" di Riccardo Tabilio. Mentre molto incuriosisce lo "Studio su Hildegard Von Bingen" di Federica Rosellini, Premio Ubu lo scorso anno, in prima nazionale giovedì 21 luglio. E poi ancora "Farsi silenzio" di Marco Cacciola, "Pasolini. Una storia romana" con Massimo Popolizio (il 28), "Poco più di un fatto personale" di Chiara Boscaro e Marco Di Stefano, che si sono lasciati qui ispirare dalla cronaca nera e dalle vicende delle Bestie di Satana. E poi ancora visite guidate, mostre, letture sceniche. Info: trasacroe-sacromonte.it.